

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	Procter & Gamble Italia SPA
Denominazione dello stabilimento	P&G
Regione	LAZIO
Provincia	Roma
Comune	Pomezia - Santa Palomba
Indirizzo	Via Ardeatina 100
CAP	00071
Telefono	0691094272
Fax	069194374
Indirizzo PEC	pgitalia.pomezia@pg.postecert.it

SEDE LEGALE

Regione	LAZIO
Provincia	Roma
Comune	Roma
Indirizzo	Via Giorgio Ribotta 11
CAP	00144
Telefono	0650971
Fax	065011881
Indirizzo PEC	pgitaliaspa@pg.postecert.it
Gestore	Michele Ederone
Portavoce	

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	DRNMHL64H13E932F
Indirizzo	Via Ardeatina 100 00071 - Pomezia (Roma)
Qualifica:	Gestore
Data di Nascita	13/06/1964
Luogo di nascita	Marcianise (Caserta)
Nazionalita	Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\DN027

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata per una modifica che comporta un cambiamento dell'inventario delle sostanze pericolose, ai sensi dell'art. 13 comma 7

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: Produzione saponi liquidi e deposito e spedizione prodotti finiti

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: 1

Denominazione Impianto/Deposito: Parco Serbatoi Intermedi

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Serbatoi contenenti materie prime a servizio del reparto LAS-Intermedi tra cui Zolfo e sostanze di categoria E1

Identificativo impianto/deposito: 10

Denominazione Impianto/Deposito: Magazzini B prodotti finiti

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Magazzini in cui si depositano le confezioni in formato commerciale dei prodotti finiti.tra cui prodotti di categoria E1, E2, P5C, P3A e P3B

Identificativo impianto/deposito: 11

Denominazione Impianto/Deposito: Magazzini C prodotti finiti

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Magazzini in cui si depositano le confezioni in formato commerciale dei prodotti finiti.tra cui prodotti di categoria E1, E2, P5C, P3A e P3B

Identificativo impianto/deposito: 12

Denominazione Impianto/Deposito: Magazzini D prodotti finiti

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Magazzini in cui si depositano le confezioni in formato commerciale dei prodotti finiti.tra cui prodotti di categoria E1, E2, P5C, P3A e P3B

Identificativo impianto/deposito: 13

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito Gasolio

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Deposito gasolio per gruppi elettrogeni e pompe antincendio

Identificativo impianto/deposito: 14

Denominazione Impianto/Deposito: Magazzini E prodotti finiti

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Magazzini in cui si depositano le confezioni in formato commerciale dei prodotti finiti.tra cui prodotti di categoria P3A e P3B

Identificativo impianto/deposito: 2

Denominazione Impianto/Deposito: Reparto LAS - Intermedi: SUMA e Agglomerati

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Reparto di produzione di intermedi per la produzione finale di detersivi

Identificativo impianto/deposito: 3

Denominazione Impianto/Deposito: Serbatoi T103A, T104 – Parco Serbatoi HDL

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Due serbatoi interrati di etanolo, a servizio del reparto HDLM

Identificativo impianto/deposito: 4

Denominazione Impianto/Deposito: Parco Serbatoi LAS-HDL

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Serbatoi contenenti materie prime a servizio del reparto LAS-HDL tra cui sostanze di categoria E1

Identificativo impianto/deposito: 5

Denominazione Impianto/Deposito: Magazzino profumi liquidi HDL

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Magazzini a servizio del reparto produttivo LAS-HDL in cui si detengono profumi liquidi in cisternette metalliche da 1 m3 di categoria E1 ed E2

Identificativo impianto/deposito: 6

Denominazione Impianto/Deposito: Reparto LAS - HDLM

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Reparto di produzione di detersivi liquidi

Identificativo impianto/deposito: 7

Denominazione Impianto/Deposito: Reparto HDLP

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Reparto per il confezionamento di detersivi liquidi

Identificativo impianto/deposito: 8

Denominazione Impianto/Deposito: Reparto CC

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Reparto per la preparazione di confezioni sigillate di prodotti finiti per campagne promozionali

Identificativo impianto/deposito: 9

Denominazione Impianto/Deposito: Magazzini A prodotti finiti

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Magazzini in cui si depositano le confezioni in formato commerciale dei prodotti finiti.tra cui prodotti di categoria E1, E2, P5C, P3A e P3B

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 5

Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiché lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del presente decreto.

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	47,000
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	74,700

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	17,800
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	99,000
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	279,300
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	81,200
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz ione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Anidride solforosa	7446-09-5	GASSOSO	%	H331		47,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ETANOLO --ANIDRO--	64-17-5	LIQUIDO	100 %	H225		40,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ETANOLO --ANIDRO--	64-17-5	LIQUIDO	100 %	H225		40,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Prodotti finiti di categoria P5c	Multi CAS	LIQUIDO	%	H225		19,000
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1) Aerosol ?infiammabili? delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1 (peso netto) - Prodotti finiti categoria P3a	Multi CAS	NON CODIFICAT O	%	H222		74,700
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1) Aerosol ?infiammabili? delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 n? liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2) - Prodotti finiti categoria P3b	Multi CAS	NON CODIFICAT O	%	H222		17,800
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - NON IONIC 111 (NEODOL O WILFARET KPA 7 / PG)	68951-67-7	LIQUIDO	%	H400		44,500
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - NON IONIC 111 (NEODOL O WILFARET KPA 7 / PG)	68951-67-7	LIQUIDO	%	H400		44,500
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - MARLIPAL	80206-82-2	LIQUIDO	%	H410		49,000

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Profumo L - Inferno	Multi CAS	LIQUIDO	%	H410		3,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Profumo L - Miro Fresh	Multi CAS	LIQUIDO	%	H400,H411		5,500
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Profumo L - Chaleureux	Multi CAS	LIQUIDO	%	H410		3,800
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Profumo L - Asterix Voyager	Multi CAS	LIQUIDO	%	H410		12,500
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Profumo L Asterix Super	Multi CAS	LIQUIDO	%	H410		10,200
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Profumo L - Kylie	Multi CAS	LIQUIDO	%	H400,H410		5,800
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Empigen	85408-49-7	LIQUIDO	%	H400,H411		70,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Profumo L - Charleureux SUD	Multi CAS	LIQUIDO	%	H400,H411		4,500
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Prodotti finiti di categoria E1	Multi CAS	LIQUIDO	%	H410		26,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Profumo L - Taxandria	Multi CAS	LIQUIDO	%	H411		7,700
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Profumo L - Vivaldi	Multi CAS	LIQUIDO	%	H411		6,800
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Profumo L - Lavandou	Multi CAS	LIQUIDO	%	H411		13,800
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Profumo L - Pink Cloud	Multi CAS	LIQUIDO	%	H411		3,500
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Profumo L - Galileo	Multi CAS	LIQUIDO	%	H411		5,800
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Profumo L - Harmony	Multi CAS	LIQUIDO	%	H411		4,500
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Profumo L - Diva NIL	Multi CAS	LIQUIDO	%	H411		4,500
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Profumo L - Redline	Multi CAS	LIQUIDO	%	H411		1,800

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - PMC	Multi CAS	LIQUIDO	%	H411		5,800
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Prodotti finiti di categoria E2	Multi CAS	LIQUIDO	%	H411		27,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	0,300
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	4,300
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
Gas naturale - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...	68410-63-9	GASSOSO	- P2 - -	0,300
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	68334-30-5	LIQUIDO	- P5c - E2 -	4,300

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	279,300	100	200	2,7930000	1,3965000
E2	81,200	200	500	0,4060000	0,1624000
H2	47	50	200	0,9400000	0,2350000
P3a	74,700	150	500	0,4980000	0,1494000
P3b	17,800	5.000	50.000	0,0035600	0,0003560
P5c	99	5.000	50.000	0,0198000	0,0019800

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5c	4,300	2.500	25.000	0,0017200	0,0001720
Gas naturale - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), ...	P2	0,300	50	200	0,0060000	0,0015000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	0,940	0,235
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	0,529	0,153
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	3,201	1,559

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto Michele Ederone , nato a Marcianise provincia di Caserta, in data 13/06/1964, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via Ardeatina 100 sito nel comune di Pomezia - Santa Palomba provincia di Roma consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

PREFETTURA - Prefettura - UTG - ROMA - Ministero dell'Interno

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE ROMA - Ministero dell'Interno

COMUNE - COMUNE DI POMEZIA - Comune di Pomezia

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LAZIO - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E SISTEMI NATURALI - Regione Lazio

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 04/04/2017 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - ROMA	Palazzo Viminale 00100 - Roma (RM)	protocollo.prefrm@pec.interno.it null
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE ROMA	Via Genova, 3A 00184 - Roma (RM)	com.roma@cert.vigilfuoco.it null
COMUNE	Comune di Pomezia	COMUNE DI POMEZIA	Piazza Indipendenza, 8 00040 - Pomezia (RM)	protocollo@pec.comune.pomezia.rm.it null
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LAZIO	Via San Giovanni Eudes s.n.c 00163 - Roma (RM)	dir.lazio@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lazio@cert.vigilfuoco.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lazio	DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E SISTEMI NATURALI	Via del Pescaccio, 96/98 00166 - Roma (RM)	territorio@regione.lazio.legalmail.it null

Quadro 2
 AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	AIA	Città Metropolitana di Roma Capitale	2205 e s.m.i.	2016-05-25
Ambiente	ISO 14001	TUV	50 100 12077 - Rev 03	2016-07-27

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da Ministero

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:21/09/2016
Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:08/11/2016
Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:12/10/2015

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: Planimetria_-_Aprile_2017.zip

Tipo file: application/zip

Dimensione file: 4.301 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
LAZIO/Roma/Pomezia	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Case Sparse	insediamenti civili a bassa densità abitativa	1.000	SE
Nucleo Abitato	complesso abitativo (via dei Papiri - Via degli Astrini)	1.000	NE

Attività Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CHIMEC	500	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	PALLETS	500	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	AST srl	500	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	GEODIS LOGISTICS S.p.A.	500	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CEVA srl	500	SE

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ESCAS srl	1.000	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Johnson & Johnson S.p.A	1.000	S

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Metanodotti	Metanodotto SNAM (24 bar) parallelo a linea ferroviaria	500	SO
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni	Antenne RAI	1.000	N
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Linee elettriche AT nelle pertinenze dello stabilimento	0	NE

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	S. P. Ardeatina	0	NE

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Linea Roma-Nettuno / Roma-Napoli	0	O
Stazione Ferroviaria	Stazione di Santa Palomba	1.300	NO

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Fosso Secco di Santa Palomba	0	SE

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero profondo	41	Nord ? Sud

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 2B

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVR)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	30,0000	50,0000	475,0000	975,0000
Ag[g]	0,0500	0,0690	0,1620	0,2070
Fo	2,4290	2,3500	2,6660	2,5470
Tc*[s]	0,2560	0,2660	0,2700	0,2760

Periodo di riferimento (Vr) in anni:50

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosita' idraulica(**): ND

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: F

Direzione dei venti: Nord

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 1,96

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L'attività dello stabilimento Procter & Gamble Italia di Pomezia consiste nella produzione e stoccaggio di detersivi liquidi e nella distribuzione di prodotti finiti provenienti da altri siti P&G ed è realizzata nelle seguenti unità:

- Reparto LAS – Intermedi – SUMA, destinato alla produzione di intermedi solfonati per la produzione di detersivi
- Reparto LAS – Intermedi – Agglomerati, destinato alla produzione in forma granulare, cioè agglomerata, di tensioattivi anionici o cationici, impiegati come prodotti intermedi
- Reparto LAS – HDLM (Heavy Duty Liquid Making), destinato alla produzione di detersivi liquidi
- Reparto HDLP (Heavy Duty Liquid Packing) per il confezionamento dei detersivi liquidi
- Magazzini utilizzati per lo stoccaggio dei prodotti finiti
- Reparto CC (Customization Center), per la preparazione di confezioni sigillate per campagne promozionali

Sono presenti inoltre l'Impianto di Cogenerazione (produzione simultanea di energia elettrica, vapore e acqua calda a 90°C) e i servizi generali di stabilimento, comprendenti: rete antincendio, distribuzione gas inerte, aria compressa, energia elettrica, vapore, acqua demineralizzata, acqua industriale, trattamento acque reflue, depositi e movimentazione prodotti e materie prime (parco serbatoi e magazzini).

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITÀ ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Anidride solforosa

PERICOLI PER LA SALUTE - L'anidride solforosa (o biossido di zolfo) appartiene alla categoria H2 (Tossicità acuta; Categoria 3 per inalazione). Può formarsi a seguito dell'incendio dello zolfo depositato in stabilimento.

È un gas incolore dall'odore pungente, molto solubile in acqua, più pesante dell'aria e quindi tendente a stratificare verso il suolo. È tossica se inalata: per l'elevata solubilità in acqua è facilmente assorbita dalle mucose del naso e del tratto superiore dell'apparato respiratorio (solo quantità molto ridotte possono raggiungere gli alveoli polmonari).

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ETANOLO --ANIDRO--

PERICOLI FISICI - L'etanolo appartiene alla categoria P5c (liquidi infiammabili categorie 2 o 3 non compresi in P5a e P5b). La formazione di vapori di etanolo che si mescolano con aria può generare una miscela infiammabile, in grado di incendiarsi in presenza di innesco.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ETANOLO --ANIDRO--

PERICOLI FISICI - L'etanolo appartiene alla categoria P5c (liquidi infiammabili categorie 2 o 3 non compresi in P5a e P5b). La formazione di vapori di etanolo che si mescolano con aria può generare una miscela infiammabile, in grado di incendiarsi in presenza di innesco.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Prodotti finiti di categoria P5c

PERICOLI FISICI - I prodotti finiti di categoria P5c (liquidi categorie 2 o 3 non compresi in P5a e P5b) sono preparati a base alcolica contenuti in piccoli contenitori sigillati di prodotti destinati alla vendita. In caso di rottura dei contenitori durante la movimentazione è possibile la formazione di vapori che mescolati con l'aria possono generare una miscela infiammabile in grado di incendiarsi in presenza di innesco.

Tuttavia il rischio è da ritenersi marginale e trascurabile.

P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1)

Aerosol ?infiammabili? delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1

(peso netto)

- ALTRO - Prodotti finiti categoria P3a

PERICOLI FISICI - I prodotti finiti di categoria P3a (aerosol infiammabili di categoria 1 o 2 contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1) sono rappresentati da piccole bombolette spray destinate alla vendita. In caso di rottura dei contenitori durante la movimentazione è possibile la formazione di vapori che mescolati con l'aria possono generare una miscela infiammabile in grado di incendiarsi in presenza di innesco.

Tuttavia il rischio è da ritenersi marginale e trascurabile.

P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1)

Aerosol ?infiammabili? delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 n? liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2)

- ALTRO - Prodotti finiti categoria P3b

PERICOLI FISICI - I prodotti finiti di categoria P3b (aerosol infiammabili di categoria 1 o 2 non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 né liquidi infiammabili di categoria 1) sono rappresentati da piccole bombolette spray destinate alla vendita. In caso di rottura dei contenitori durante la

movimentazione è possibile la formazione di vapori che mescolati con l'aria possono generare una miscela infiammabile in grado di incendiarsi in presenza di innesco.

Tuttavia il rischio è da ritenersi marginale e trascurabile.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - NON IONIC 111 (NEODOL O WILFARET KPA 7 / PG)

PERICOLI PER L AMBIENTE - Le sostanze e i preparati appartenenti alla categoria E1 (pericolosi per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1) presentano caratteristiche di tossicità che possono causare danni a organismi acquatici. La tossicità acuta può provocare effetti anche per esposizioni di breve durata. La tossicità cronica può provocare effetti per esposizioni a piccole dosi ripetute nel tempo, dosi che singolarmente non sarebbero in grado di causare effetti tossici; la dose tossica, in questo caso, viene raggiunta perché la sostanza o il preparato si accumulano nell'organismo acquatico.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - NON IONIC 111 (NEODOL O WILFARET KPA 7 / PG)

PERICOLI PER L AMBIENTE - Le sostanze e i preparati appartenenti alla categoria E1 (pericolosi per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1) presentano caratteristiche di tossicità che possono causare danni a organismi acquatici. La tossicità acuta può provocare effetti anche per esposizioni di breve durata. La tossicità cronica può provocare effetti per esposizioni a piccole dosi ripetute nel tempo, dosi che singolarmente non sarebbero in grado di causare effetti tossici; la dose tossica, in questo caso, viene raggiunta perché la sostanza o il preparato si accumulano nell'organismo acquatico.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - MARLIPAL

PERICOLI PER L AMBIENTE - Le sostanze e i preparati appartenenti alla categoria E1 (pericolosi per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1) presentano caratteristiche di tossicità che possono causare danni a organismi acquatici. La tossicità acuta può provocare effetti anche per esposizioni di breve durata. La tossicità cronica può provocare effetti per esposizioni a piccole dosi ripetute nel tempo, dosi che singolarmente non sarebbero in grado di causare effetti tossici; la dose tossica, in questo caso, viene raggiunta perché la sostanza o il preparato si accumulano nell'organismo acquatico.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Profumo L - Inferno

PERICOLI PER L AMBIENTE - Le sostanze e i preparati appartenenti alla categoria E1 (pericolosi per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1) presentano caratteristiche di tossicità che possono causare danni a organismi acquatici. La tossicità acuta può provocare effetti anche per esposizioni di breve durata. La tossicità cronica può provocare effetti per esposizioni a piccole dosi ripetute nel tempo, dosi che singolarmente non sarebbero in grado di causare effetti tossici; la dose tossica, in questo caso, viene raggiunta perché la sostanza o il preparato si accumulano nell'organismo acquatico.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Profumo L - Miro Fresh

PERICOLI PER L AMBIENTE - Le sostanze e i preparati appartenenti alla categoria E1 (pericolosi per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1) presentano caratteristiche di tossicità che possono causare danni a organismi acquatici. La tossicità acuta può provocare effetti anche per esposizioni di breve durata. La tossicità cronica può provocare effetti per esposizioni a piccole dosi ripetute nel tempo, dosi che singolarmente non sarebbero in grado di causare effetti tossici; la dose tossica, in questo caso, viene raggiunta perché la sostanza o il preparato si accumulano nell'organismo acquatico.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Profumo L - Chaleureux

PERICOLI PER L AMBIENTE - Le sostanze e i preparati appartenenti alla categoria E1 (pericolosi per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1) presentano caratteristiche di tossicità che possono causare danni a organismi acquatici. La tossicità acuta può provocare effetti anche per esposizioni di breve durata. La tossicità cronica può provocare effetti per esposizioni a piccole dosi ripetute nel tempo, dosi che singolarmente non sarebbero in grado di causare effetti tossici; la dose tossica, in questo caso, viene raggiunta perché la sostanza o il preparato si accumulano nell'organismo

acquatico.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - Profumo L -

Taxandria

PERICOLI PER L AMBIENTE - Le sostanze e i preparati appartenenti alla categoria E2 (pericolosi per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2) presentano caratteristiche di tossicit? cronica ma meno critiche rispetto a sostanze e preparati della categoria E1.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - Profumo L -

Vivaldi

PERICOLI PER L AMBIENTE - Le sostanze e i preparati appartenenti alla categoria E2 (pericolosi per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2) presentano caratteristiche di tossicit? cronica ma meno critiche rispetto a sostanze e preparati della categoria E1.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - Profumo L -

Lavandou

PERICOLI PER L AMBIENTE - Le sostanze e i preparati appartenenti alla categoria E2 (pericolosi per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2) presentano caratteristiche di tossicit? cronica ma meno critiche rispetto a sostanze e preparati della categoria E1.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - Profumo L - Pink

Cloud

PERICOLI PER L AMBIENTE - Le sostanze e i preparati appartenenti alla categoria E2 (pericolosi per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2) presentano caratteristiche di tossicit? cronica ma meno critiche rispetto a sostanze e preparati della categoria E1.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Profumo L - Asterix Voyager

PERICOLI PER L AMBIENTE - Le sostanze e i preparati appartenenti alla categoria E1 (pericolosi per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1) presentano caratteristiche di tossicit? che possono causare danni a organismi acquatici. La tossicit? acuta pu? provocare effetti anche per esposizioni di breve durata. La tossicit? cronica pu? provocare effetti per esposizioni a piccole dosi ripetute nel tempo, dosi che singolarmente non sarebbero in grado di causare effetti tossici; la dose tossica, in questo caso, viene raggiunta perch? la sostanza o il preparato si accumulano nell'organismo acquatico.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Profumo L Asterix Super

PERICOLI PER L AMBIENTE - Le sostanze e i preparati appartenenti alla categoria E1 (pericolosi per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1) presentano caratteristiche di tossicit? che possono causare danni a organismi acquatici. La tossicit? acuta pu? provocare effetti anche per esposizioni di breve durata. La tossicit? cronica pu? provocare effetti per esposizioni a piccole dosi ripetute nel tempo, dosi che singolarmente non sarebbero in grado di causare effetti tossici; la dose tossica, in questo caso, viene raggiunta perch? la sostanza o il preparato si accumulano nell'organismo acquatico.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Profumo L - Kylie

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLI PER L AMBIENTE - Le sostanze e i preparati appartenenti alla categoria E1 (pericolosi per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1) presentano caratteristiche di tossicit? che possono causare danni a organismi acquatici. La tossicit? acuta pu? provocare effetti anche per esposizioni di breve durata. La tossicit? cronica pu? provocare effetti per esposizioni a piccole dosi ripetute nel tempo, dosi che singolarmente non sarebbero in grado di causare effetti tossici; la dose tossica, in questo caso, viene raggiunta perch? la sostanza o il preparato si accumulano nell'organismo acquatico.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Empigen

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLI PER L AMBIENTE - Le sostanze e i preparati appartenenti alla categoria E1 (pericolosi per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1) presentano caratteristiche di tossicit? che possono causare danni a organismi

acquatici. La tossicità acuta può provocare effetti anche per esposizioni di breve durata. La tossicità cronica può provocare effetti per esposizioni a piccole dosi ripetute nel tempo, dosi che singolarmente non sarebbero in grado di causare effetti tossici; la dose tossica, in questo caso, viene raggiunta perché la sostanza o il preparato si accumulano nell'organismo acquatico.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Profumo L - Charleureux SUD

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLI PER L AMBIENTE - Le sostanze e i preparati appartenenti alla categoria E1 (pericolosi per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1) presentano caratteristiche di tossicità che possono causare danni a organismi acquatici. La tossicità acuta può provocare effetti anche per esposizioni di breve durata. La tossicità cronica può provocare effetti per esposizioni a piccole dosi ripetute nel tempo, dosi che singolarmente non sarebbero in grado di causare effetti tossici; la dose tossica, in questo caso, viene raggiunta perché la sostanza o il preparato si accumulano nell'organismo acquatico.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Prodotti finiti di categoria E1

PERICOLI PER L AMBIENTE - I prodotti finiti di categoria E1 (pericolosi per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1) presentano caratteristiche di tossicità che possono causare danni a organismi acquatici. La tossicità acuta può provocare effetti anche per esposizioni di breve durata. La tossicità cronica può provocare effetti per esposizioni a piccole dosi ripetute nel tempo, dosi che singolarmente non sarebbero in grado di causare effetti tossici; la dose tossica, in questo caso, viene raggiunta perché la sostanza o il preparato si accumulano nell'organismo acquatico.

Tuttavia essendo in piccoli contenitori sigillati di prodotti destinati alla vendita, il rischio si potrebbe verificare in caso di rottura dei contenitori durante la movimentazione, pertanto il rischio è da ritenersi marginale e trascurabile

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Profumo L - Galileo

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLI PER L AMBIENTE - Le sostanze e i preparati appartenenti alla categoria E2 (pericolosi per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2) presentano caratteristiche di tossicità cronica ma meno critiche rispetto a sostanze e preparati della categoria E1.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Profumo L - Harmony

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLI PER L AMBIENTE - Le sostanze e i preparati appartenenti alla categoria E2 (pericolosi per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2) presentano caratteristiche di tossicità cronica ma meno critiche rispetto a sostanze e preparati della categoria E1.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Profumo L - Diva NIL

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLI PER L AMBIENTE - Le sostanze e i preparati appartenenti alla categoria E2 (pericolosi per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2) presentano caratteristiche di tossicità cronica ma meno critiche rispetto a sostanze e preparati della categoria E1.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Profumo L - Redline

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLI PER L AMBIENTE - Le sostanze e i preparati appartenenti alla categoria E2 (pericolosi per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2) presentano caratteristiche di tossicità cronica ma meno critiche rispetto a sostanze e preparati della categoria E1.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - PMC

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLI PER L AMBIENTE - Le sostanze e i preparati appartenenti alla categoria E2 (pericolosi per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2) presentano caratteristiche di tossicità cronica ma meno critiche rispetto a sostanze e preparati della categoria E1.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Prodotti finiti di

categoria E2

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLI PER L AMBIENTE - Le sostanze e i preparati appartenenti alla categoria E2 (pericolosi per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2) presentano caratteristiche di tossicità cronica ma meno critiche rispetto a sostanze e preparati della categoria E1.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - Il gasolio, presente in stabilimento in quantità ampiamente inferiore al 2% della minima soglia prevista dal D.Lgs 105/2015, appartiene alla categoria 34 della tabella nella Parte 2 dell'Allegato 1 del decreto. La proprietà di pericolo che incide maggiormente nell'assoggettamento alla "Direttiva Seveso" è la tossicità per l'ambiente acquatico; è anche segnalato come liquido infiammabile; il suo punto d'infiammabilità è comunque superiore a 55°C e, quindi al di sopra della temperatura ambiente

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) -

ALTRO - Gas naturale

SOSTANZE PERICOLOSE - Il gas naturale (metano), presente in stabilimento in quantità ampiamente inferiore al 2% della minima soglia prevista dal D.Lgs 105/2015, è un gas altamente infiammabile che appartiene alla categoria 18 della tabella nella Parte 2 dell'Allegato 1 del decreto. Mescolandosi con aria può generare una miscela infiammabile, in grado di incendiarsi in presenza di innesco

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Società ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOP 1 – Incendio zolfo fuso

La frequenza dello scenario è $1,35 \times 10^{-8}$ e l'evento non si configura come credibile

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: 1. Controllo temperatura del serbatoio di zolfo con allarme (158°C)

2. Valvola di sicurezza del vapore di riscaldamento tarata a 4,5 bar

3. Temperatura massima disponibile del vapore di riscaldamento (183°C) inferiore alla T di accensione dello zolfo (190°C)

4. Indicatore di livello LI25.1, con allarme e blocco automatico della pompa dello zolfo LAH25.1

Sistemi organizzativi e gestionali: 1. Sistema di monitoraggio in continuo della Temperatura

2. Procedura operativa di scarico zolfo fuso

3. Tabella di taratura alla postazione del parco serbatoi intermedi che fornisce la ricettività quantitativa del serbatoio di zolfo in base al livello %.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Vapore di spegnimento

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOP 10a: Rilascio metano da tratto DN150. fuori terra della rete di distribuzione di stabilimento

La frequenza dello scenario è compresa tra $1,81 \times 10^{-6}$ e $1,37 \times 10^{-5}$

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: 1. Linea principale interrata.

2. Altri tratti della rete in posizione protetta rispetto a urti.

3. Linea saldata

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Idranti della rete antincendio

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOP 10b: Rilascio metano da tratto fuori terra DN100 della rete di distribuzione di stabilimento .

La frequenza dello scenario è compresa tra $3,72 \times 10^{-6}$ e $2,8 \times 10^{-5}$

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: 1.Linea principale interrata.

2.Tratti della rete in posizione protetta rispetto a urti.

3.Linea saldata

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Idranti della rete antincendio

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOP 10c: Rilascio metano da tratto fuori terra DN80 della rete di distribuzione di stabilimento .

La frequenza dello scenario è compresa tra $4,65 \times 10^{-6}$ e $3,5 \times 10^{-5}$

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: 1.Linea principale interrata.

2.Tratti della rete in posizione protetta rispetto a urti.

3.Linea saldata

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Idranti della rete antincendio

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOP 11: Rilascio accidentale di sostanze pericolose per l'ambiente

Lo scenario incidentale risulta remoto e non credibile

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Bacini di contenimento

Sistemi organizzativi e gestionali: 1.Procedure di contenimento delle perdite e raccolta del materiale rilasciato

2. Programma di gestione delle dighe di contenimento

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Valvola di chiusura scarico bacini di contenimento

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOP 2a - Rilascio di gas solforici dal “camino caldo” – foro DN25

La frequenza dello scenario è $1,0 \times 10^{-4}$

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Impiego acciai speciali resistenti ad alta T (650°C), quali ASTM A240 Tp 304 per l'involucro e ASTM A312 Tp304 per i tubi dello scambiatore 12E2; ASTM A515 Gr60 per l'involucro e ASTM A249 Tp304 per i tubi dello scambiatore 12E3 ?

Sistemi organizzativi e gestionali: Ispezione giornaliera con registrazione dei parametri

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Pulsante di Emergenza per arresto impianto

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOP 2b - Rilascio di gas solforici dal “camino caldo” – rottura totale

La frequenza dello scenario è $6,0 \times 10^{-6}$

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Impiego acciai speciali resistenti ad alta T (650°C), quali ASTM A240 Tp 304 per l'involucro e ASTM A312 Tp304 per i tubi dello scambiatore 12E2; ASTM A515 Gr60 per l'involucro e ASTM A249 Tp304 per i tubi dello scambiatore 12E3 ?

Sistemi organizzativi e gestionali: Ispezione giornaliera con registrazione dei parametri

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Pulsante di Emergenza per arresto impianto

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOP 3 – Rilascio SO₂/SO₃ da camino caldo per disservizio refrigeranti

La frequenza dello scenario è $6,0 \times 10^{-6}$

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi di controllo di temperatura in varie posizioni della torre di ossidazione dello zolfo con relativi allarmi

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dei parametri della temperatura

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: 1.Pulsante di Emergenza per arresto impianto

2.Inter-blocco automatico pompe zolfo con temperatura

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOP 4 - Rilascio SO₂ causa random da linea DN300 verso torre catalitica

La frequenza dello scenario è 6,9x10⁻⁷ e l'evento si configura come estremamente improbabile

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Impiego di materiali e di elevati standard costruttivi e di controllo

Sistemi organizzativi e gestionali: 1.Programma di manutenzione ed ispezioni

2.Controlli frequenti e severi in zone critiche (i.e. "curva" DN300 sulla linea di alimentazione del gas, a monte della torre catalitica)

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Pulsante di Emergenza per arresto impianto

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOP 5 - Rilascio SO₂/SO₃ causa random da linea DN300 da torre catalitica

La frequenza dello scenario è 1,96x10⁻⁶

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Impiego di materiali e di elevati standard costruttivi e di controllo

Sistemi organizzativi e gestionali: 1.Programma di manutenzione ed ispezioni

2.Verifiche annuali sullo spessore delle tubazioni

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Pulsante di Emergenza per arresto impianto

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOP 6 - Rilascio SO₂/SO₃ da scrubber

La frequenza dello scenario è 2,5x10⁻²

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: 1.Blocco impianto per pompa acqua guasta

2.Blocco impianto per malfunzionamento scrubber

Sistemi organizzativi e gestionali: Programma di manutenzione ed ispezioni

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Pulsante di Emergenza per arresto impianto

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOP 7a - Rilascio etanolo per rottura flessibile da cause operative e impiantistiche durante scarico autocisterna

La frequenza dello scenario è $1,0 \times 10^{-11}$ e l'evento si configura come estremamente improbabile

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: 1.Pinza di messa a terra per evitare inneschi

2.Connessione di recupero fumi

3.Cunei per blocco ruote

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedura operativa di reparto carico/scarico Etanolo:

1.Delimitazione area

2.Posizionamento cunei

3.Controllo generale ATB e manichetta

4.Collegamento messa a terra dell'ATB

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: 1.Impianto a schiuma

2.Rete idranti di stabilimento

13. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOP 7b - Rilascio etanolo per rottura flessibile random durante scarico autocisterna

La frequenza dello scenario è compresa tra $4,5 \times 10^{-6}$ e $2,28 \times 10^{-5}$

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: 1.Pinza di messa a terra per evitare inneschi

2.Connessione di recupero fumi

3.Cunei per blocco ruote

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedura operativa di reparto carico/scarico Etanolo:

1.Delimitazione area

2.Posizionamento cunei

3.Controllo generale ATB e manichetta

4.Collegamento messa a terra dell'ATB

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: 1.Impianto a schiuma

2.Rete idranti di stabilimento

14. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOP 8 - Rilascio etanolo per perdita dalla pompa di trasferimento o rottura tubazione random

La frequenza dello scenario è $3,92 \times 10^{-6}$

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Impiego di materiali e di elevati standard costruttivi e di controllo

Sistemi organizzativi e gestionali: Programma di manutenzione ed ispezioni

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: 1.Estintori mobili

2.Idranti della rete antincendio

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

ALTRO - Nessun impatto oltre i confini

Effetti potenziali Salute umana:

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

Tipologia di allerta alla popolazione:

Presidi di pronto intervento/soccorso:

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

--- NESSUNA INFORMAZIONE ---

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 01/08/2014

Link al sito di pubblicazione: Non disponibile

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

SI

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

SI

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) NON IONIC 111 (NEODOL O WILFARET KPA 7 / PG)	29/10/2015
1.2) NON IONIC 111 (NEODOL O WILFARET KPA 7 / PG)	18/07/2014
1.3) MARLIPAL	14/06/2013
1.4) Profumo L - Inferno	14/05/2016
1.5) Profumo L - Miro Fresh	14/05/2016
1.6) Profumo L - Chaleureux	10/05/2016
1.7) Profumo L - Asterix Voyager	14/05/2016
1.8) Profumo L Asterix Super	14/05/2016
1.9) Profumo L - Kylie	10/05/2016
1.10) Empigen	19/01/2015
1.11) Profumo L - Charleureux SUD	14/05/2016
1.12) Prodotti finiti di categoria E1	03/06/2015
1.13) Profumo L - Taxandria	10/05/2016
1.14) Profumo L - Vivaldi	14/05/2016
1.15) Profumo L - Lavandou	14/05/2016
1.16) Profumo L - Pink Cloud	15/05/2016
1.17) Profumo L - Galileo	10/05/2016
1.18) Profumo L - Harmony	14/05/2016
1.19) Profumo L - Diva NIL	10/05/2016
1.20) Profumo L - Redline	13/06/2016
1.21) PMC	15/02/2016
1.22) Prodotti finiti di categoria E2	19/05/2015
1.23) Anidride solforosa	15/09/2015
1.24) Prodotti finiti categoria P3a	02/06/2015
1.25) Prodotti finiti categoria P3b	20/05/2015
1.26) ETANOLO --ANIDRO--	25/11/2011
1.27) ETANOLO --ANIDRO--	06/02/2013
1.28) Prodotti finiti di categoria P5c	26/10/2015
2.1) Gas naturale	29/01/2015
2.2) GASOLIO	01/09/2011